ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 31 Ottobre 1917* — MATTINO NUM. 302

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	15,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo mi, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'arrivo dei primi rinforzi francesi e inglesi

La chiamata alle armi per il 5 novembre dei riformati fatti abili alla nuova visita

Il concorso degli alleati

ROMA, 30, notte.

Forze francesi e inglesi, con materiale da guerra, sono giunte nella nostra zona di guerra. (Stefani).

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 30.

Nella giornata di ieri è continuato il ripiegamento delle nostre truppe sulle posizioni stabilite. La rottura dei ponti sull'Isonzo da noi effettuata e l'azione efficace dei nostri reparti di copertura hanno rallentato l'avanzata del nemico. La nostra cavalleria ha preso contatto colle avanguardie nemiche.

CADORNA.

La situazione militare
considerata a Roma

Roma, 30, notte.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato: « Fermezza » scrive: « La situazione militare può essere considerata oggi con maggior serenità, poichè il supremo obiettivo di conservare intatta l'efficienza guerresca dell'esercito e di creare una nuova situazione strategica, che consenta la continuazione della resistenza, è ormai raggiunto. Lo sfondamento della fronte Giulia tra Plezzo e Tolmino e la discesa del nemico verso la pianura friulana avevano posto in situazione alquanto delicata tutto l'esercito schierato da Plava al mare. Questo esercito, formato in gran parte dalla terza armata, che ha dato una mirabile prova di compattezza, di combattività e di energia, ha compiuto ieri gran parte dei movimenti ordinati dal Comando supremo ed ieri, oppunto, a metà in una situazione strategica sicura, mentre la discesa del nemico si può sopratutto contrastata da truppe che danno alto prova di valore. Non dobbiamo, dunque, in alcun modo scoraggiarci e, del resto, tutto il popolo italiano ha dato in questo penoso momento una mirabile prova di fermezza e di compostezza. Il nuovo Governo sorge, adunque, in un momento serio e difficile, ma in mezzo alla concordia degli animi lenitivi e fusi dal dolore. Il Ministero come il precedente non è l'espressione di un partito, ma tutti i partiti nazionali riassume in sè e anche quelli che non hanno in esso i loro diretti rappresentanti devono considerare nella assoluta imparzialità del Governo, il quale non mira che al un solo supremo obbiettivo: la salvezza della patria nella vittoria. Questo è il significato della nuova formazione ministeriale ormai composta e nella quale sono uomini schiettamente rappresentativi della politica nazionale impegnati nella guerra e nella solidarietà con gli alleati ».

« Il nuovo Gabinetto risponde alla sicura volontà del paese che, se era deciso a prolungare la lotta quando la guerra si svolgeva in territorio nemico, è più che mai deciso a tenere fermo oggi che il barbaro tradizionale avversario, rafforzato da orde germaniche, e persino bulgare e turche, calca il suolo della patria. Attorno al Governo si raccolgono adunque tutti i partiti, anche quelli che possono avere dissentito circa l'origine stessa della passata di guerra. La Camera, salda espressione della volontà nazionale, risponde con un grido di fierezza, di fede e di tenacia all'invasione nemica. Il popolo ha già dato risposta ella attende forte e risoluto mostrando al nemico che l'Italia non muore che le vie dell'onore e che la sventura non fiacca, ma rafforza l'animo di nostra gente. Al nostro esercito, che si coprì di gloria durante due anni e mezzo di guerra e che oggi, in una situazione estremamente difficile, ha pure dato prova di fulgido eroismo e di virile disciplina vada per tanto la riconoscenza laboriosa di tutti gli italiani, che non perdono mai neppure un istante la fiducia in esso che delle virtù del popolo è la fedele immagine. Anche questi penosi momenti passeranno e verranno, malgrado il rovescio subito, le vittorie che saranno più meritate in quanto che avrà saputo virilmente soffrire e coraggiosamente sperare e resistere ».

La stessa giornale in altra parte scrive che la ultime notizie sulla situazione militare gli permettono di sperare che le conseguenze dell'offensiva del blocco centrale contro l'Italia saranno diverse da quelle che immagina il nemico. « La nostra ritirata si svolge in ordine perfetto, e forse è bene ricordare alla riconoscenza del Paese il magnifico eroismo della terza Armata, che con indomito valore, respingendo formidabili attacchi dell'avversario e spesso contrattaccandolo vittoriosamente, rende possibile all'esercito di ripiegare senza gravi perdite sulle posizioni prestabilite. Il nemico avrà campo di accorgersi molto presto di avere fatto male i suoi conti se calcolava di gettare lo scompiglio e la demoralizzazione nelle file dei nostri combattenti dopo il primo successo, dovuto, come tutti sanno, ad una sciagura che non è irreparabile ».

La simpatica espressione
di un ex-ministro francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, ore 17,35.
(Consegnato il 30 mattino)

La trepida ansia colla quale si segue lo svolgersi degli eventi sul nostro fronte, costituisce un vero e proprio plebiscito di simpatia per l'Italia. Alla sede dell'Ambasciata d'Italia è un succedersi di personalità venute per notizie e ad esprimere i loro voti. L'ex-ministro degli esteri, Pichon, amico personale del marchese Salvago-Raggi, fece quale confidare a Pichon le parole dell'assedio al quartiere delle Legazioni all'epoca della rivolta dei boxers, ebbe giustamente non fare che rivela lo stato d'animo qui dominante e che l'illustre uomo disse con voce commossa: « La Francia deve fare e farà per l'Italia tutto quello che essa farebbe per uno dei suoi dipartimenti invasi ». Si può affermare, senza tema di esagerare, che il pensiero espresso dal vecchio e sincero amico dell'Italia è condiviso da tutti. Per persuadercene basta scorrere i giornali, ove abbondano gli incitamenti al Governo perchè l'aiuto da prestare all'Italia avvenga senza indugi. Un vecchio adagio dice che gli amici veri si conoscono nella disgrazia. La Francia che con delicato sentimento previene ogni voto quello che per lei rappresenta la tenacità, prima e l'eroismo poi dell'Italia, dimostra oggi nel modo più confortante di essere più che mai sincera dell'Italia.

Il *Paris Midi* pubblica un articolo intitolato: « Lezione Italiana », in cui dice fra l'altro che « i tedeschi hanno fatto l'unico gesto che non era da fare. Gli italiani sentono ormai il loro petto l'insopportabile peso del calcagno straniero. Non bisogna conoscere questa razza giovane, ardente e fiera, la sua forza nuova, per credere che essa si rimetterà alla salma della Triplice ».

La nuova chiamata alle armi
dei riformati riconosciuti idonei

Roma, 30, notte.

Il Ministero della guerra ha determinato che i riformati nati negli anni 1874 al 1899 inclusi, rivisitati fino al 31 corrente ottobre in applicazione del decreto luogotenenziale del 12 agosto 1917, N. 1239, i quali siano stati riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva, siano chiamati alle armi pel 5 novembre p. v., salvo quelli affetti da trascorsa o quelli riconosciuti idonei al solo servizi sedentari in modo permanente.

(Stefani).

L'incerta sorte del tenente aviatore Ciuffelli

Roma, 29, notte (Visitato).

Dopo una delle ultime azioni un nostro velivolo a bordo del quale si trovava il tenente Ciuffelli, figlio dell'ex-ministro dei Lavori Pubblici, non ha fatto ritorno al campo. Si ignora tuttora la sorte del valoroso aviatore; ogni speranza non è ancora perduta e può darsi che il Ciuffelli sia costretto ad atterrare per guasti al velivolo e che non abbia soggiaciuto all'incidente. Il tenente Ciuffelli era apprezzatissima dai superiori e dai colleghi per il suo contegno valoroso dimostrato in altre congiunture. Entusiasta dell'aviazione, ne era entrato a far parte con fervida fede. Era stato decorato recentemente della medaglia d'argento al valor militare con una splendida motivazione.

Nuovo attacco inglese
nel settore Ypres-Roulers

Londra, 30, notte.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Stamane alle 5,40 attaccammo a nord della ferrovia Ypres-Roulers. Le nostre truppe progrediscono in modo soddisfacente.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera diceva: Nel pomeriggio reparti di fucilieri di Inniskilling penetrarono nelle trincee tedesche a nord-est di Croiselles e fecero alcuni prigionieri. Stamane di buon'ora, a nord ed a sud di Dixmude i belgi effettuarono alcuni felici colpi di mano e ricondussero un certo numero di prigionieri. Sul fronte di battaglia, a nord della ferrovia Ypres-Roulers, la artiglieria tedesca è stata attiva, la nostra artiglieria è stata attivissima a nord-est di Ypres.

Quantunque il 28 corrente abbia fatto bel tempo, una fitta nebbia che gravava al di sopra delle linee ha molto ostacolato il lavoro dei nostri aviatori. Questi, volando in basso, hanno tirato numerosi proiettili mitragliando i difensori delle trincee e delle escavazioni. Durante la giornata essi hanno lanciato oltre cento bombe sugli aerodromi e sugli accantonamenti. Durante la notte hanno bombardato l'aerodromo di Gontrode, la stazione di Courtrai, gli accantonamenti e le stazioni ferroviarie in vicinanza di Roulers. La nebbia, ostacolando molto i combattimenti aerei, i nostri aviatori non hanno abbattuto che un aeroplano nemico e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Manca un velivolo britannico.

Violenta lotta di artiglieria
sull'Aisne e sulla Mosa

Parigi, 30.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata la lotta d'artiglieria si è mantenuta violenta sulla riva destra della Mosa nel settore Bois-le-Chaume Bezonvaux. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Velivoli tedeschi hanno bombardato la regione di Dunkerque il 27 ed il 28 corrente; nessuna vittima.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud di Saint Quentin effettuammo un riuscito colpo di mano sulle linee tedesche e riconducemmo prigionieri e una mitragliatrice. Azioni di artiglieria nel settore di Chavignon-Pargny-Filain e attività di pattuglie nella regione del canale. Un forte gruppo nemico che tentava di avvicinarsi alla nostra linea nella regione di Cherny fu respinto con perdite. Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria si mantiene violentissima sul fronte Bosco di La Chaume-Bezonvaux. Abbiamo ripreso al nemico alcuni altri elementi di trincea sulla cresta di Caurières. Ovunque altrove notte calma. Stanotte aeroplani nemici bombardarono Nancy e la regione del nord. Un ferito, danni insignificanti.

La penisola di Werder
sgombrata dai tedeschi

Pietrogrado, 30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri dice: Su tutti i fronti lungo il fuoco; in direzione della Bistritza, nella regione della città di Lamentelen, gruppi di ausiliari con ufficiali tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee per fraternizzare ma furono dispersi dai nostri tiri di artiglieria. Nella regione del golfo di Finlandia non è segnalata alcuna operazione navale. Furono effettuati lavori di drenaggio. Nella notte sul 27 corrente i tedeschi sgombrarono la penisola di Werder, la fattoria di Varder fu incendiata ed i depositi provvisori saccheggiati.

Vana incursione
di velivoli tedeschi sull'Inghilterra

Londra, 30.

Un comunicato del comandante delle forze metropolitane di ieri sera dice: Sfavorevoli aeroplani nemici tentarono incursioni sulle coste sud-orientali. Gli aeroplani britannici presero la corsa ed entrarono in azione coi cannoni e i proiettori elettrici. Nessun aeroplano nemico riuscì a giungere alle difese esterne.

Un altro comunicato ufficiale aggiunge: L'attacco dei velivoli nemici non fece nè vittime nè danni. Gli aeroplani nemici furono impossibilitati a penetrar molto lungi nella terra, grazie all'attività dei nostri aeroplani che andarono subito loro incontro, nonostante il vento soffiasse a tempesta. Le nostre macchine tornarono incolumi.

Alla Conferenza di Parigi
non si tratterà di scopi di guerra

Londra, 30, notte.

Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che la prossima conferenza interalleata a Parigi non ha per oggetto di discutere gli scopi di guerra ma la condotta della guerra.

Un fervoroso incitamento alla resistenza
alle donne d'Italia

Roma, 30, sera.

Il Comitato femminile per la nostra Italia ha diramato un manifesto alle donne italiane ricordando loro che senza distinzione di classe, di condizione sociale, di età, tutti e tutte siamo e dobbiamo essere in questa ora per la rivincita per la vittoria suprema. « Molto già facesti, donne d'Italia — continua il manifesto — ma molto la Patria domanda da voi. Quando la donna sa dire al forte: resistete, combattete, vincete, noi siamo con voi, è una volontà divina che essa esprime. Incuorare i combattenti, rafforzarsi in casa nella vigilanza, nella parsimonia, nella frugalità e nel dolore, fare il supremo dovere delle donne d'Italia in questa ora. Se qualcuno osasse mormorare ancora all'orecchio delle nostre donne subdole ed insannevoli parole in nome di una pace che sarebbe oggi non più solo tradimento, ma disonore, rispondano esse che l'Italia in fatta col sangue dei suoi figli generosi, che la patria della civiltà, non può cedere il passo ai barbari che seminano, dove passano la strage, e il martirio, che la bandiera d'Italia deve sventolare vittoriosa sulla propria terra per l'onore, per la libertà e per il bene della stirpe nostra e della intera umanità ».

La sospensione della posta al campo

Roma, 30, mattino.

Il « Messaggero » scrive: « I movimenti ordinati dal Comando Supremo, dei quali parla il bollettino del generale Cadorna, hanno reso inevitabile per alcuni giorni la sospensione della posta al campo. Le corrispondenze indirizzate ai soldati vengono raccolte nei principali centri di distribuzione, donde gradatamente potranno essere avviate ai singoli Corpi, ma le corrispondenze che provengono dai militari per qualche giorno dovranno rimanere sospese. Ciò valga per le famiglie affinchè non debbano dare interpretazione diversa alla momentanea mancanza di notizie.

Il Cancellierato
offerto ad Hertling

Zurigo, 30, notte.

Il primo ministro bavarese Hertling è arrivato a Berlino. I giornali recano che gli fu offerto il Cancellierato. Egli prese tempo per riflettere. Il Kaiser ricevette ieri Hertling e Michaelis.

Il successo del secondo prestito americano
della libertà

Washington, 30.

Il secondo prestito della libertà è stato largamente sottoscritto. Si calcola che il totale delle sottoscrizioni superi i 5 miliardi di dollari, ciò che oltrepassa tutte le speranze. Mac Adoo, segretario di Stato per il Tesoro, ha dichiarato ieri sera che il prestito ha avuto un successo magnifico. E' impossibile dire in d'ora di quanto i tre miliardi richiesti siano stati superati, perchè non tutti i rapporti sono ancora giunti. Occorreranno probabilmente parecchi giorni prima che le cifre definitive possano essere pubblicate. Mac Adoo ha soggiunto che la patriottica popolazione degli Stati Uniti, gli uomini e le donne, ha risposto nobilmente e generosamente all'appello del Governo, alla sfida lanciata dall'imperatore Guglielmo. Il libero popolo americano ha risposto in termini non equivoci. L'affollamento per le sottoscrizioni è stato tale nell'ultimo giorno delle sottoscrizioni che le linee telegrafiche erano ingombre. In tutti i paesi tutti gli impiegati dovettero lavorare febbrilmente fino dopo la mezzanotte. Gli uffici di statistica del Governo sono stati incapaci di far fronte alla valanga delle sottoscrizioni che giungevano nell'ultimo giorno. L'entusiasmo dell'esercito e della marina si è tradotto in sottoscrizioni valutate a 75 milioni di dollari per l'esercito e 6 milioni di dollari per la marina.

Tutti i giornali consacrano lunghi articoli al successo del prestito, dichiarando che ciò prova il modo risoluto con cui il popolo americano si è lanciato nella guerra contro l'autocrazia prussiana. (Ag. Stefani).

Lloyd George ai Comuni
esalta il valore e la potenza
della marina e degli eserciti britannici

Londra, 30.

Alla Camera dei Comuni, in occasione della presentazione della mozione contenente i ringraziamenti della nazione all'esercito, alla marina e alle truppe dei Dominions, Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale ha cominciato col dire che è quasi impossibile trovare le parole necessarie per fare l'elogio di tutti coloro cui la nazione si riferisce. Per cominciare dalla flotta, ha detto Lloyd George, essa costituisce uno di quegli organi essenziali della vita di cui non si nota l'esistenza se non quando vi è qualche cosa che non va. La flotta inglese esiste. E' questo un fatto che nella guerra attuale ha costituito l'ancora di salvezza della causa degli alleati. Se essa perdesse la padronanza dei mari le speranze degli alleati sarebbero anneantate. Per comprendere tutta l'importanza del grande compito della flotta, non si ha che a pensare a ciò che sarebbe avvenuto, non solo se non avessimo posseduto la padronanza dei mari al principio della guerra, ma se la flotta britannica fosse stata abbattuta appena un anno fa. I nostri eserciti in Francia, in Mesopotamia, in Egitto sarebbero stati allora presto esauriti per adeguarsi infine per mancanza di rinforzi di uomini e di materiale. La Francia così sarebbe stata non soltanto privata del nostro appoggio, ma anche dell'aiuto materiale che la flotta inglese stessa le reca dall'estero e sarebbe stata probabilmente nell'impossibilità di difendersi contro le orde sempre più numerose del nemico. L'Italia, privata allora degli approvvigionamenti di carbone e di viveri, sarebbe stata facile preda di un nemico furioso e vendicativo, ciò che essa non è e non sarà. (*Applausi*).

I russi, in verità, si sono trovati assolutamente senza difesa ed è da ritenere che se essa fosse stata la flotta inglese, un disastro formidabile avrebbe colpito, per questo fatto, la causa degli Alleati. La Prussia sarebbe divenuta la padrona insolente dell'Europa e perciò stesso del mondo intero. Mai, in tutta la storia universale, la flotta britannica è stata un fattore più importante, mai la sua influenza sui destini degli uomini è stata migliore (*Applausi*). A dispetto del nemico che sfugge ad una guerra navale legittima ed a dispetto di una vera pirateria, la flotta britannica è stata in grado di vigilare i mari per il suo proprio uso e per quello degli Alleati. Come esempio dell'opera compiuta dalla flotta, Lloyd George ha detto che essa ha trasportato tredici milioni di uomini, due milioni di cavalli, venticinque milioni di tonnellate di esplosivi e di materiale da guerra, e 56 milioni di tonnellate di combustibile per l'uso della flotta e dell'esercito, e per i bisogni degli Alleati dal principio della guerra. E questi tredici milioni di uomini trasportati durante più di tre anni di guerra, le nostre perdite sono state soltanto di trentacinquecento uomini (*applausi*), di cui appena 2700 in seguito all'azione del nemico. E queste cifre non comprendono i trasporti di quantità prodigiose di viveri e di altre derrate, che superano i 130 milioni di tonnellate, ciò che costituisce un vero trionfo per la nostra marina. E' ancora troppo presto per valutare gli effetti del nostro blocco sul nemico, blocco che sarebbe stato completo se le porte del Baltico non fossero state aperte. Quanto alla nostra flotta d'alto mare, non è colpa sua se essa non ha avuto quelle numerose occasioni nelle quali la fama della nostra marina si è costituita; ciò non è dovuto ad una incapacità, qualsiasi da parte sua, ma invece alla conoscenza che il nemico ha della sua potenza e delle sue qualità. La Germania sa che i nostri marinai sono pronti, ed anche noi lo sappiamo. Dopo la battaglia del Yutland, i tedeschi non hanno ritenuto opportuno di sfidare la flotta di alto mare: è questa la prova migliore che essi non hanno molta fede nella veracità del loro comunicati. Essi non hanno ancora osato di lanciare una sfida alla flotta, che pretendono di aver dominata.

Lloyd George ha fatto poi l'elogio delle piccole unità della flotta. Si può compito non finisce mai: « Esposti a pericoli incessanti ed a privazioni di ogni genere, questi marinai a migliaia proteggono le popolazioni delle nostre isole, non vi è Oceano, mare, golfo o estuario nel quale non incrocino bastimenti della marina inglese ». Poi il primo ministro ha parlato anche della marina mercantile, del valore e dello spirito di sacrificio di questi marinai che, senza punto spaventarsi dei molteplici pericoli, non esitano mai a riprendere il mare. Uomini, i cui bastimenti sono stati più volte silurati, aspettano appena di avere ricevuto le loro carte per risalire a bordo, perchè sanno che il loro paese ha bisogno di essi. Lloyd George ha parlato poi dell'esercito di terra, dicendo che il Corpo di spedizione inglese, che in origine giungeva appena a 60.000 uomini conta ora i tre milioni. E' questo un grande trionfo dell'organizzazione, reso possibile soltanto dall'eroismo e dal sacrificio del vecchio esercito, costituito dalle truppe più ammirevoli che esistessero al mondo. (*Applausi*). « Verso la fine del novembre 1914 la Francia era salva e l'Europa anche; ma restava appena un uomo dell'antico nostro esercito. Offrendo il suo fianco alla spada prussiana, questo esercito era ferito a morte, ma la sua morte aveva salvato l'Europa. L'Inghilterra può essere egualmente fiera dei suoi nuovi eserciti; mai il coraggio inglese fu messo a così dura prova, mai esso ne ha meglio trionfato. Questi uomini — egli ha detto — hanno disfatto eserciti di veterani trincerati in posizioni formidabili; noi abbiamo contratto di fronte ad essi un debito di riconoscenza ». Lloyd George ha aggiunto che le forze inglesi a Salonicco ed in Mesopotamia avevano restaurato il prestigio dell'Inghilterra in Oriente. Poi ha fatto l'elogio dei diversi comandanti: French, Haig e Maude.

Lloyd George ha poi confutato la calunnia tedesca, secondo la quale l'Inghilterra si servirebbe degli altri per combattere in sua stessa battaglia. Egli ha detto che il 65 per cento dei contributi di guerra in uomini e il 65 per cento delle perdite gravano sull'Inghilterra: la Scozia, l'Irlanda e il Paese di Galles hanno tutti fornito la loro parte; i Dominions hanno inviato tra 700 ed 800 mila uomini. L'aiuto prezioso fornito dalle Indie non sarà dimenticato. Mai l'Impero britannico ha dimostrato unione più perfetta; questo fu considerato in alcuni momenti come un sogno, ma è diventato un fatto possente. Lloyd George ha terminato facendo l'elogio dello spirito di sacrificio di tutti gli eserciti ed esprimendo, con parola commossa, le simpatie del Parlamento ai genitori di coloro che sono morti per la patria.

Prendendo la parola, dopo Lloyd George, Asquith ed il capo laburista Grady, hanno approvato calorosamente la mozione presentata dal primo ministro. Anche Redmond, capo del gruppo irlandese, ha dichiarato che quella mozione esprimeva i sentimenti unanimi della Camera dei Comuni. « Oggi — egli ha detto — il cuore di ogni membro della Camera inglese, scozzese, irlandese e gallese batte all'unisono, pieno di fierezza, di ammirazione e di riconoscenza per i valorosi combattenti, che lottano per la civiltà e per la libertà in tante parti del mondo; esso è pieno della venerazione più profonda per la memoria di coloro che perirono. I combattenti videro presso di sè una frazione dei nostri compatrioti

Il nuovo Ministero costituito

Roma, 30, notte.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

PRESIDENZA e INTERNI: avv. Vittorio Emanuele Orlando;

AFFARI ESTERI: on. barone Sidney Sonnino, deputato al Parlamento;

COLONIE: avv. Gaspare Colosimo, deputato al Parlamento;

GRAZIA e GIUSTIZIA e CULTI: on. avv. Ettore Sacchi;

FINANZE: on. avv. Filippo Meda, deputato al Parlamento;

TESORO: on. prof. Francesco Nitti, deputato al Parlamento;

GUERRA: tenente generale Vittorio Alfieri;

MARINA: on. vice-ammiraglio Alberto Del Buono, senatore del Regno;

ARMI e MUNIZIONI: on. tenente generale Alfredo Dall'Olio, senatore del Regno;

ASSISTENZA CIVILE e PENSIONI DI GUERRA: on. avv. Leonida Bissolati Bergamaschi, deputato al Parlamento;

ISTRUZIONE PUBBLICA: on. avv. Agostino Beronini, deputato al Parlamento;

LAVORI PUBBLICI: on. avv. Luigi Dari, deputato al Parlamento;

AGRICOLTURA: on. Giambattista Milani, deputato al Parlamento;

INDUSTRIA, COMMERCIO e LAVORO: Augusto Ciuffelli, deputato al Parlamento;

POSTE e TELEGRAFI: on. avv. Luigi Fera, deputato al Parlamento;

TRASPORTI MARITTIMI e FERROVIE: on. ing. Riccardo Bianchi, senatore del Regno;

Alle ore 18 i ministri hanno prestato giuramento al Quirinale nelle mani di S. M. il Re, meno l'on. Bissolati, che si trova al fronte, e l'on. Fera assente per indisposizione. (Stefani).

Il giuramento dei ministri
Le ultime ore della crisi
Giudizi sulla nuova combinazione

Roma, 30, notte.

Alle ore 10 il presidente del Consiglio on. Orlando ha tenuto alla Consulta la prima riunione dei ministri; però non tutti vi hanno preso parte. Più tardi, alle ore 18, tutti i ministri, parte in automobile e parte a piedi si sono recati al Quirinale per prestare giuramento nelle mani del Re. Il Sovrano aveva lasciato villa Ada alle ore 17,30. I ministri sono stati ricevuti nella solita sala che sta nell'ala sinistra degli appartamenti di Vittorio Emanuele. La cerimonia del giuramento si è svolta rapidamente. Quindi il Sovrano ha conversato con qualche ministro del nuovo Ministero. Alle 18,30 i ministri hanno cominciato a lasciare il Quirinale. Primo ad uscire è stato l'on. Colosimo seguito quasi subito dall'on. Sacchi e dall'on. Orlando e a poca distanza l'uno dall'altro dall'onorevole Sonnino, dall'ammiraglio Del Buono, dal generale Alfieri nuovo ministro della guerra, dagli on. Milani e Dari, dal generale Dall'Olio e dall'on. Meda. L'ultimo ad automobile ad uscire cortese gli on. Nitti, Ciuffelli e Bergalni.

Per la cronaca di queste giornate di crisi, ecco alcuni commenti, che precedettero di poche ore l'annunzio ufficiale del Gabinetto Orlando.

Il « Messaggero » scrive: « La crisi può considerarsi virtualmente risolta. A dire il vero ed a onore dei parlamentari, l'incaricato della Corona non ha trovato notevoli difficoltà personali poichè è in tutti il senso di disciplina imposto dal momento e per la quale non hanno troppa voce le ambizioni individuali, nè hanno molta resistenza le individuali ritrosie. Vi erano però nell'interesse del paese e della futura azione varie ed importanti questioni da risolvere perchè il nuovo ministero sorgesse vitale e presieduto nelle condizioni di competenza, di omogeneità e di massima efficienza; e l'on. Orlando giustamente non ha voluto per eccessiva precipitazione sfigliare corto ad ogni ricerca di migliore possibile organizzazione di governo. L'on. Nitti ha veduto durante la giornata di ieri molte volte l'on. Orlando; ha promesso piena adesione al nuovo Gabinetto, perfettamente convinto come l'on. Orlando, della necessità non di formare un Gabinetto a qualunque costo, ma di concorrere a fare sorgere il Gabinetto più accosto alle difficili condizioni dell'ora presente; cosicchè ciascuno sia possibilmente al posto della propria competenza e tutti nella sicurezza del maggior rendimento di lavoro. E può ben dirsi che la soluzione della crisi, la quale sarà certamente annunziata in giornata, sarà stata rapidissima. L'on. Orlando avrà composto il Ministero in quarantotto ore mercè la sua autorità, la sua conoscenza del mondo parlamentare e mercè la deferenza e lo spirito di devozione alla patria dei suoi colleghi del vecchio Gabinetto e di quelli che compiranno il nuovo.

La *Tribuna* anmonisce sopratutto gli uomini politici a non creare complicazioni all'on. Orlando ed osserva: « Il paese pensa che in questo momento urge una sola cosa: che tutte le energie siano dirette a fronteggiare la grave situazione ed avanti tutto quelle energie supreme che si raccolgono nel Governo, e non perdonerebbe a nessuno di prolungare per piccole questioni personali e partigiane la crisi che rende meno facile e meno decisa ed autorevole l'azione del Governo sia all'interno, sia all'estero verso i nostri Alleati ». La *Tribuna*, dopo aver ricordato le difficoltà che Orlando incontra, raccoglie e pubblica le seguenti designazioni di portafogli: Nitti andrebbe al Tesoro; Meda rimarrebbe alle Finanze; Sacchi alla Grazia e Giustizia; Fera alle Poste; Colosimo alle Colonie. Entrerebbe l'on. Dari, Bissolati diventerebbe titolare di un nuovo dicastero dell'Assistenza civile e pensioni. Era cosa voce, aggiunge la *Tribuna*, che il ministro della Guerra sarebbe stato sostituito da un altro generale. Risulta invece che, come nel corso delle grandi operazioni militari non si cambia generalmente il Comando Supremo, così in un momento delicato come il presente, il ministro Giardino resterà al suo posto.

Il *Corriere d'Italia* così definisce gli intendimenti di Orlando: Il concetto centrale che determina l'attività che sta svolgendo l'on. Orlando, è indubbiamente quello di ottenere la collaborazione cordiale di tutte le forze costituzionali, superando ogni pericoloso ostracismo, così da cancellare veramente dalla vita politica nazionale quell'artificiosa divisione tra giolittiani e giolittini, a cui alluse nel suo discorso alla Camera, e da ottenere veramente quell'assorbimento dell'azione maggioritaria del quale parlò anche l'on. Nitti. Il tentativo ministeriale che sta compiendo l'on. Orlando, risponde senza dubbio alle necessità del momento e deve essere seguito con ogni simpatia. Sarebbe prematuro dire se esso riuscirà completamente e in quale misura potrà essere attuato; certo però è dovere di tutti l'offrire la propria collaborazione volonterosa, cosciente ed intera. Fino ad ora la crisi si svolge nella massima tranquillità senza quelle pressioni ambigue ed ambiziose di gruppi che hanno caratterizzato lo svolgimento delle crisi precedenti.

Nulla di definitivo, quanto ai fatti, risulta finora circa le tendenze dei socialisti a dar tregua alle divisioni di parte per rafforzare la resistenza interna del paese. L'« Avanti! » polemizzando con alcuni giornali borghesi scrive: « Mettere da parte i partiti, in questo momento supremo, vuol significare mettere da parte il partito socialista, la sua dirittura, la sua fede perchè imperi una volontà, quella che è stata lealmente contrario alla guerra. Gli avversari possono continuare a minacciarci con le fucilate, se credono, oppure possono anche falsare la loro opera di adescamento, ma noi non abbiamo nulla da mutare nella nostra condotta. Del resto non hanno essi detto e ripetuto a sazietà che del siamo una quantità trascurabile? Ed allora continuino in loro cretina politica fino in fondo, ad oltranza e ci lascino nel nostro isolamento. Tanto nelle loro paure il partito socialista non è disposto a fare il pendere, qualunque cosa accada ». Questo linguaggio dell'« Avanti! » sembra corrispondere più che altro alla tendenza della direzione del partito, mentre invece è certo che il gruppo parlamentare è di diverso parere. Si crede ad ogni modo che il gruppo presenti nel momento giusto il proprio atteggiamento, intanto però l'on. Morgari, segretario politico del gruppo parlamentare, ha diramato il comunicato seguente: « Si fa osservare che il gruppo parlamentare socialista dopo la sua adunanza di venerdì 26 corr. non ha più avuto occasione di riunirsi e che quindi con corrispondono al vero le notizie secondo le quali il gruppo stesso avrebbe autorizzato iniziative con altri gruppi e fatto comunicazioni al presidente del Consiglio o deliberato un manifesto al paese ». Morgari con questo comunicato intende certo smentire che siano avvenute riunioni ufficiali di gruppo perchè non potrebbe smentire che riunioni parziali abbiano avuto luogo. E' da queste riunioni parziali che è uscito l'annunzio dell'atteggiamento accennato.

***

Ecco ora i commenti dei giornali di questa sera.

Il *Corriere d'Italia* definisce il Gabinetto Orlando il Ministero della concordia. Il giornale cattolico così giudica il Ministero: « In omaggio alla necessità, creata dalla gravità del momento, di non stabilire, neppure nella apparenza, una soluzione di continuità nella politica estera, l'on. Orlando ha potuto mantenere fermo anche il criterio della concordia nazionale coll'assimilazione di elementi in tutti i settori della Camera, e coll'assimilarsi anche qualche nuovo elemento dell'antica maggioranza. Ma quello che importava forse di più, in questo momento, era che il nuovo Gabinetto fosse un organismo più agile ed armonico del pletorico Ministero nazionale. Così l'on. Orlando ha ottenuto liberandosi dai ministri senza portafoglio, e lo otterrà ancor meglio se, svelto in questo modo il Gabinetto, vorrà creare quel Consiglio di guerra che l'on. Nitti sollecitò come necessario. Crediamo anzi che la costituzione di questo nuovo Consiglio di guerra, che dovrebbe valere anche ad evitare il grave e sperimentato pericolo di una politica personale, sia stata oggetto di viva discussione in questi giorni di crisi da parte di coloro che sono stati chiamati dall'on. Orlando a collaborare con lui. Così il Ministero Orlando, nato attraverso notevoli difficoltà parlamentari, non troverà forse molti che gli sbarreranno il cammino, perchè l'aver saputo assumere la grandissima responsabilità di reggere in questo momento i poteri dello Stato varrà senza dubbio — conclude il giornale — ad assicurargli un'attesa benevola da parte del Parlamento e del Paese ».

La « Tribuna » così commenta la formazione del nuovo Ministero: « Il Ministero è compiuto. Ora noi formuliamo soltanto un augurio al quale nel momento attuale si unisce l'augurio per le fortune della patria, e cioè che esso sappia agire con unità di intenti e di propositi passando sopra le questioni secondarie e mettendo in efficienza tutte le energie e la risorse del paese. All'on. Orlando la sorte ha riserbato di assumere la più alta carica politica e morale della nazione durante una crisi di grande gravità, in cui si decidono i suoi destini. Nessuno, che non sia uno spirito gretto indegno di chiamarsi italiano, quando la Italia e con l'Italia oggi si giocano le sorti della civiltà, potrà non augurare all'uomo, che assume tanta responsabilità, il migliore successo; nessuno potrà pensare ai cavilli difficoltà e imbarazzi e l'on. Orlando dovrà, con serii sforzi, derivare da se stesso tutto ciò che nel suo spirito intelligente, colto e acuto vi è di più prezioso, convinto che in questo momento la sua fortuna si identifica con quella della patria ».

Il ministero delle finanze on. Meda, interrogato circa il significato della sua permanenza al Ministero, ha risposto: « Non credo proprio che spiegazioni occorrano per un fatto così semplice. Prima degli avvenimenti, dolorosi sul fronte Giulia avrei potuto esaminare la convenienza personale e la opportunità politica di rimanere nel nuovo Governo o subordinare il mio contegno a qualche condizione in rapporto alle emergenze dell'ultima discussione parlamentare e per riflessi di altro genere. Ma dopo quegli avvenimenti, ogni esitanza anche di un solo minuto sarebbe stata colpa di fronte alla patria, che mi avrebbe squalificato non soltanto come uomo politico, ma come cittadino. E inoltre credo che avrei potuto o tutto o a ragione reclamare sulla parte cattolica un'ombra, se non di sospetto, di minore sensibilità in presenza della invasione nemica. Questo è il fatto di non sottrarre che partiti individui si pongano in competizioni e recriminazioni di qualsiasi natura e da imporre come imperativo morale l'accettazione del posto ora assegnatomi in servigio del paese ».

Il « Giornale d'Italia » dice che si annuncia che sarà istituito un sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio e che sarà addetto all'on. Gallenga, ed un sottosegretario di Stato dell'aviazione che sarà affidato all'on. Chiesa. Fra i nomi dei sottosegretari si fanno quelli di Cabrini che andrebbe con l'on. Bissolati, quello di Visocchi destinato ai lavori pubblici ma egli non ha ancora accettato, quello del Di Scalea, dell'Orlando, dello Scalori e del Teso.

Domani gli uffici della Presidenza del Consiglio passeranno dalla Consulta a Palazzo Braschi. Anche domani i nuovi ministri prenderanno possesso dei loro uffici. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha

respingere l'idea per la quale l'impeto camballe. Se la mia voce potesse giungere fino ad essi, sappiano essi che non debbano avere timori. Il seguito dimostrerà che, combattendo per la civiltà e la libertà in Europa, essi combattono per la civiltà e la libertà nel loro stesso paese. Sappiano che anche in questa guerra, mentre, per ragioni effimere, l'opinione pubblica irlandese si trova turbata, la grande massa della popolazione irlandese e tutti coloro che in ogni classe sono i migliori in Irlanda, li considerano coi sentimenti più profondi di fierezza e di riconoscenza. (*Applausi*). (Stefani).

Le truppe fornite dalle Colonie all'Inghilterra

Londra, 29, notte.

Alla Camera dei Lordi, proponendo una mozione identica a quella presentata da Lloyd George alla Camera dei Comuni, lord Curzon ricorda le cifre dei contingenti inviati da oltre mare dalle colonie. Il Canadà ha fornito 350.000 uomini, l'Australia 300.000, la Nuova Zelanda 120.000, l'Africa del Sud 60.000, Terranova 4000. Oltre all'importanza di queste cifre, ha detto Curzon, il fatto più caratteristico è la rapidità con cui questi contingenti sono entrati in linea. Fin dal principio essi sono stati in condizione di tener testa a soldati di professione ed agguerriti. Il contributo delle Indie britanniche è stato, sotto certi riguardi, anche più notevole perchè l'India ha fornito truppe per un numero molto maggiore di soldati di guerra. (*Stefani*).

Le audaci imprese di alcune pattuglie belghe

Le Havre, 28.

Durante la notte dal 26 al 27 la nostra artiglieria ha cannoneggiato violentemente Dixmude. Malgrado un nutrissimo fuoco di sbarramento, alcune pattuglie hanno traversato il fiume largo venticinque metri. Verso mezzanotte, comandati dall'aiutante Linder, sono penetrati di slancio nelle trincee tedesche in una breve azione ed accanita lotta con varie di tedeschi, fra cui un ufficiale, sono stati uccisi. Un altro gruppo egualmente numeroso si è avanzato. Mentre si procedeva al disarmo dei prigionieri, un tedesco, doppiamo non visto, era riuscito a porsi accanto ad una mitragliatrice e voleva far fuoco. Tre belgi si lanciarono sul tedesco e lo uccisero sul posto a colpi di pugnale da trincea. La ricognizione dell'opera difensiva fu rapidamente effettuata. Un mortaio da trincea troppo pesante per poter essere trasportato, fu distrutto. La mitragliatrice fu portata nelle nostre linee, come pure numerose armi e sedici prigionieri, dei quali quattro feriti. Sabato, alle 4 del mattino, tutti i reparti erano rientrati. L'incursione non è costata ai belgi che perdite leggere.

In Macedonia

Parigi, 30, mattina.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Il 27 corrente attività media dell'artiglieria nemica sull'insieme del fronte tuttavia più viva a nord-ovest di Monastir. Il 28 attività dell'artiglieria abbastanza viva nella regione del Vardar e in quella di Monastir, ove eseguimmo tiri di distruzione su batterie. Scontri di pattuglie al passo dello Struma e sull'ansa della Cerna.

Gli scandali parigini

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 30, sera.

La cronaca degli scandali oggi è poco nutrita. Il solo fatto nuovo è la querela per diffamazione e oltraggio sporta da Pierre Lénoir contro il senatore Humbert, direttore del "Journal", Leymarie, ex-direttore del gabinetto del ministro degli Interni, e il capitano Lédoux, sotto-capo del servizio Ufficio delle informazioni che prima della guerra era segretario di redazione del *Radical*. Lénoir li accusa tutti e tre di avergli estorto nel corso del collaudo avvenuto nel stabilimento di Leymarie nel dicembre 1915, le 1100 azioni del *Journal*, di cui era possessore, minacciando di farlo arrestare come disertore se vi si fosse rifiutato. Lénoir, che in quel momento era mobilizzato, aveva come ciò vi disi, compiuto, malgrado le ricordatissime prescrizioni militari, parecchi viaggi in Svizzera. Lénoir consegnò le azioni del *Journal* di sua proprietà per evitare di essere deferito ad un Consiglio di guerra. L'istruttoria venne iniziata anche su questo speciale fatto. D. B.

La crisi ministeriale spagnuola

Madrid, 30, mattina.

Sanchez Toca confermò che Sanchez Guerra dichiarò ai giornalisti che ritirerebbe semplicemente la formazione di un Gabinetto di concentrazione. Egli si riserverebbe così i capi liberali, democratici progressisti e riformisti per riunire le singole forze e costituire un Gabinetto di rappresentanza dei diversi partiti politici della Camera. (*Stefani*).

L'ex-ministro Savinkoff soldato semplice

Zurigo, 29, notte.

Un dispaccio da Pietrogrado conferma che l'ex-ministro della guerra Savinkoff, si è arruolato semplice soldato in uno dei battaglioni di volontari che lasciò Pietrogrado per partire per il fronte.

Un autocarro che si rovescia travolgendo due persone

Milano, 30, sera.

Stamane un camion carico di parecchi quintali di verga destinata ai lavori di ampliamento metallurgico Crespi, si è rovesciato sul binario Isolelli. Un muratore, Ermenegildo De Micheli, di anni 40, ammogliato e padre di quattro bambini, rimase ucciso. Portato in via Sirtori il povero operaio spirò. Il posto assunto in seguito per il Crespi gli aveva dato modo di migliorare le condizioni della famiglia, ed un marmocchio solo ora, non il grido, alla grossolana di casa quando parte, come una vecchia petroliera. Per disgrazia è finito per il sovercolo pure il vecchio della Grecia francese. Il camion si rovesciò ricoprendo nella caduta e diagnosticati sopra per fortuna guardie daziarie, che stavano di lavoro i due operai non ebbero guai maggiori che dei lividi.

Appendice della Stampa 72

::: Il Figliuolo ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN *e* A. SIEGET

— Ah! comprendo tutto, — disse Pablen con incredulità — tutto, tranne il motivo per cui il principe Dorieff ha voluto assolutamente aver eseguito i miei ordini. Vedi, amico, che, trascinato da un eccesso di zelo o non sapendo diversamente disporsi, tu ci hai messo nella vecchia pentola da spezzatino.

— Ecco una povera prigioniera nelle mani di peccatori! — pensò d'Artagnan.

Il governatore si rivolse verso quest'ultimo:

— Insomma, di cosa il signor d'Artagnan potrebbe lo vedete prossimamente, dovrà andare a Pietroburgo, come era stato deciso il principe Dorieff in nome dello zar, e la vedrà ancora; non temete d'insubordinazione, e sarebbe quello un motivo sufficiente, quando non ne avessimo altri, a sparare la pallottola che ci è stata inviata.

— Infatti, — disse Paolo — che Sua Eccellenza abbia o non abbia oltrepassato i suoi ordini, non appartiene al principe Dorieff d'agire come ha agito. Il colonnello Bubarine rappresenta, per lui, l'autorità dell'Imperatore, ci egli è responsabile di non essersi arrischiato.

— Non condividerò mai — esclamò d'Artagnan — perchè io ho l'onorevole dovere di permettermi di rammentare a voi che avete preso Vostra Maestà... E poi, se un giusto senso imperativo arrestasse quello che ci vieta per sua parte, come vennero in parte per il principe Dorieff... Senza di perdita, caro, perchè vogliate o meno, siete prigioniero del principe Dorieff, e dovete alla sua presenza... Ecco perchè il principe Dorieff vede che prendo il suo posto... Ve ne do in testa, e ripeto... Vostra Maestà ha creduto cogliere il momento in cui mi ero messo in faccia, i fatti ci ha messo sotto le. Mi ricordo di quando Bonaparte, a proposito di qualche cosa, mi disse: "Ho un altro pensiero, per voi, per me, per tutti". Ebbene, io ho un altro pensiero, per voi, per me, per tutti, per differenza.

Ed in così dire che non si poteva — d'Artagnan, col quale d'Artagnan stesso parlava. — E la prova che ci siamo — proseguì — che ordino di mettere in libertà il principe Dorieff nel momento. Va, d'Artagnan, va a dirglielo!

Stupefatto di tutta l'assemblea; Wakman non era divenuto di un pallore mortale.

— Ebbene, poi si scoprirà più! Ora non avete che da confessare — continuò Svatikoff.

Il capitano provocatore, preso così di fronte, confessò, seduta stante, che da lunghi anni serviva l'«Okhrana».

***

Il ministro delle vie e comunicazioni ha inviato al «Rabotch» di Pietrogrado una relazione sullo stato delle ferrovie, che vi riassumo nella sua parte sostanziale.

La rete provvede a per la Russia, dice il ministro, il sistema circolatorio indispensabile per assicurare l'approvvigionamento del fronte principale europeo e del fronte asiatico, che si estende per migliaia di chilometri, come per permettere una ripartizione adeguata ai bisogni delle provincie diverse dei prodotti agricoli del sud-ovest, del sud, del centro, del Volga e della Siberia.

Ora il tonnellaggio trasportato diminuisce, lo stato del materiale delle ferrovie russe è in cattive condizioni e minaccia di peggiorare, se gli operai addetti alle officine di riparazione non si decidono a lavorare.

Nel mese di marzo 1917 per tutta la rete ferroviaria russa il tonnellaggio di 74,000 vagoni non potette essere caricato; in aprile un tonnellaggio di 77,000 vagoni, di 154,000 in maggio e più di 200,000 in giugno fu abbandonato sulle banchine. Queste cifre rappresentano una diminuzione del 20 per cento sul traffico dell'anno 1916, che già era molto insufficiente.

Se si considera la rete dell'est, da Pietrogrado a Ekaterinoslaw, il quadro appare ancora più fosco: 86,830 vagoni non furono spediti in aprile; 207,403 in maggio e 240,000 in giugno. In tutto pei sei primi mesi dell'anno 850,000 vagoni non furono spediti, ciò che rappresenta una diminuzione del 27 per cento sul traffico del 1916. Sui binari delle ferrovie dell'est cinese e transbaikal vi sono 2000 vagoni immobilizzati, perchè la stazione di Inokentievskaia, della ferrovia di Tomsk, non può riceverli.

La pigrizia e le esigenze degli operai addetti allo scarico sono una delle principali cause della paralisi del traffico. Bisogna notare inoltre una diminuzione del 20 per cento nello scarico dei treni spediti, perchè i meccanici trovano più vantaggioso condurre dei treni che non siano troppo carichi. La corsa media quotidiana delle locomotive e dei vagoni è scesa da 71 a 55 verste.

Il numero delle locomotive da riparare, che l'anno scorso variavano tra 16,5 per cento e 17,5 per cento, hanno raggiunto attualmente il 30 per cento (7000 locomotive circa). Sulla linea del Yaroslaw il 32 per cento delle macchine sono avariate; la ferrovia del Donetz del nord ha il 40 per cento di locomotive inutilizzate.

Questa crisi del materiale ha per causa prima una diminuzione notevole nel lavoro degli operai addetti alle officine di riparazione. Però, degli operai qualificati arrivano continuamente dal fronte, vi è metallo e carbone, «ma — conclude il ministro — gli operai tengono dei comizi, invece di lavorare».

V. T.

Il commercio dei vini

Roma, 30, sera.

La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia. La vendemmia è quasi ovunque ultimata, tranne in alcune località ai alta montagna, caratterizzando in generale i buoni risultati precedenti circa la qualità del prodotto.

Nel Piemonte esso è infatti completato dell'ottimo con prodotto ottimo, quale non si ricorda da anni. Nella provincia di Alessandria le medie generali dei prezzi praticati nei principali mercati di uve sono state le seguenti per barbera-grignolino. Acqui: Uvaggi 5.05, barbera 6,07, moscato 5,50, uva bianche 4,31. Alessandria: uva 4,10 a 5,50 in questo mercato non si fa media). Asti: uvaggi 5.05, barbera 5,62, Canelli: moscato 6,25; barbera 7,05, freisa 7,01; uvaggi 5,75. Montegrosso d'Asti (zona tipica del barbera): Barbera 6,75, Casale: uvaggi 4,96, Torinese: uva pere di collina 3,78, idem di pianura 4,70; uva bianche 4,04. Nella provincia di Cuneo sono stati praticati i seguenti prezzi, sempre per Mg.: Alba, nebbioli da 6,75 a 8,50, barbera da 6 a 7,25; nebioli da 5,25 a 6, uvaggio da 5 a 6,10. Mondovì: nebbioli da 5 a 6,50. Sia nell'una che nell'altra provincia i vini migliori per qualità; i nuovi da L. 25 a 30 l'ettolitro ed i barbera da L. 100 a 120.

Nell'Emilia la vendemmia volge alla fine ed si potrà completare prima perchè resa guasto delle ultime piogge e da prodotto scarso per quantità, ma un po' scarso per quantità. Nella provincia di Modena i prezzi delle uve nere si sono aggirati dalle L. 45 alle 50 il quintale per il Lambrusco di Sorbara, L. 35 a 42 per le altre uve Lambrusco, L. 28 a 32 per l'uva d'oro e L. 28 a 30 per quella Lancia Trebbiano. I vini nuovi si vendono L. 60 a 75 per ettolitro al Lambrusco, L. 50 a 60 per quelli normali, e circa L. 6 a 6,50 per grado alcoolico per quelli scelti. In Romagna, dove la qualità delle uve è buona, i prezzi variano da L. 60 a 65 da resto sono L. 50 a 55 da resto normali, e circa L. 6 a 6,50 per grado alcoolico per quelli scelti. In Romagna, dove la qualità delle uve è buona, i prezzi variano da L. 60 a 65 da resto sono L. 50 a 55 da resto normali, e circa L. 6 a 6,50 per grado alcoolico per quelli scelti. Nella provincia di Forlì il raccolto promette molto bene condizioni della campagna vinicola, con tendenza ad ulteriori rialzi.

Nelle Marche la vendemmia volge anche alla fine, continuandosi solo nella zona montana. Il prodotto è abbondante e di buona qualità. I prezzi delle uve di questa settimana hanno subito ovunque notevoli rialzi: quelli dei vini nuovi variano dalle 45 alle 60 lire per ettolitro, secondo la qualità. Nella Toscana la vendemmia, a causa delle ultime piogge continua ancora nelle località di montagna. Il commercio dei mosti-vini è attivissimo, essendo ricercati non per l'alta Italia e per la Francia; quelli bianchi si quotano L. 4,50 a 4,80 per grado ettolitro ed i rossi L. 5 a 6.

Nelle Puglie la vendemmia è ovunque dell'altro ultimata. Nei mercati vinicoli regna in generale la calma. Nella provincia di Foggia, dove il prodotto è riuscito buono ed abbondante, gran parte di esso è stato comprato dalla Limone nerache; nella provincia di Bari i prezzi tendono al ribasso; in provincia di Lecce, invece, dove si sono ottenute qualità eccezionali per pregio di colore ed alcoolicità, il commercio si mostra discretamente attivo. I prezzi che generalmente si praticano sono: L. 7 a 7,50 per grado ettolitro per vini rossi extra da taglio; L. 6,75 a 7 per quelli rossi correnti; L. 6,25 a 6,50 per vini rossi mercantili; L. 6 a 6,25 per quelli bianchi. I vini vecchi, di cui continua l'esportazione per la Francia si quotano da L. 7 a L. 7,50 per grado ettolitro secondo la qualità. In Sicilia la vendemmia procede nelle zone costiere con risultati soddisfacenti; il mercato vinicolo è calmo essendo ultimate quasi dalle forniture e da poche spedizioni all'estero.

---

presente per udirlo aggiungere i suoi ringraziamenti al suo.

— Andate, colonnello — disse l'Imperatore accordando.

D'Artagnan, preso di gioia, salì nella carrozza dell'imperatore.

— Se Vostra Maestà pensa che la Polizia non serve... — disse Pablen freddamente — sono pronto a dimettermi da capo a piedi.

— No, caro — rispose Paolo — conveniamo che, di ciò che sperava... e di che giustamente era un poco preso per un maggior zelo il nostro devoto, ma a capo a Pablen ed il colonnello d'Artagnan sono tenuti a silenzio, e di sollecitare pel primo tutte le vostre ricerche, di subito come sarà, i colpevoli.

— Ed a corte — replicò Pablen — che quel signor d'Artagnan è un uomo prezioso, di una abilità rara, di un coraggio e di una devozione a tutta prova...

E fu a proposito!

— Perchè non siete soddisfatto se non quando sarete ricevuto ad altrettanto da lei, dopo il principe?

VI.

Il principe Dorieff non dice tutto ciò che sa

Ritornando al palazzo Dorieff, d'Artagnan trovò alla posta la bottiglia che Kapiof vi aveva messo.

— Il principe è solo dagli arresti — disse a quel soldato — in quel sotterraneo.

Il soldato, che aveva visto quel mattino d

Giornali e Riviste

Il mondo intero ha conosciuto nei minimi particolari il lungo martirio della cattedrale di Reims ed ha protestato contro la ferocia colla quale i vandali, in nome della «Kultur», hanno sistematicamente distrutto quel monumento d'arte e di bellezza. Esso sa pure che colla stessa sistematica ferocia venne assalita la cattedrale di Soissons. Non è troppo tardi oggi, che alla sua volta è distrutta la cattedrale di Saint-Quentin, di ricordare in quali condizioni particolarmente odiose venne commesso questo nuovo delitto. Il comunicato tedesco del 16 agosto diceva: «A Saint-Quentin i francesi hanno spiegato nel pomeriggio una attività di artiglieria particolarmente grande. Mediante circa 3000 granate lanciate sulla città interna, sono riusciti ad incendiare il presbiterio, donde il fuoco si appiccò alla cattedrale, la quale è in fiamme dalle quali ieri sera». È una nuova menzogna destinata a mascherare un nuovo delitto, menzogna affrettata in un documento ufficiale tedesco. La distruzione della capitale di Saint-Quentin era da un pezzo decisa dai tedeschi, i quali, per ingannare l'opinione e far ricadere la responsabilità di quell'odioso attentato sul Comando francese, avevano affermato nella loro stampa che l'artiglieria francese lanciava granate incendiarie così sopra quel monumento come sul Palazzo di Giustizia e sul Museo. Fin dal 9 luglio, mentre che, per ordine, la stampa tedesca annunciava «la distruzione di Saint-Quentin per opera dell'artiglieria francese», e nella *Kreuz Zeitung* il consigliere segreto Clemen, dell'Università di Roma, condannava gli «efferati ... quali «tremendo bombardamento», l'Alto Comando francese rispondeva colla seguente smentita a quelle criminose affermazioni: «Ordini formali vennero impartiti all'inizio dell'artiglieria della.... Armata non spari nè sulla città, nè soprattutto sulla cattedrale di Saint-Quentin. Le nostre artiglierie prendono sotto il loro fuoco, e soltanto per neutralizzarle, le batterie nemiche stabilite nella parte settentrionale della città e nei sobborghi. Ogni giorno, però, i nostri osservatori segnalano incendi ed esplosioni in Saint-Quentin, e noi sappiamo che la città venne depredata e saccheggiata». Sotto la direzione del barone von Hedra, «Maresciallo dell'orto», delegato presso il Gran Quartiere Generale», assistito dal tenente Keller, aiutante a Rocino, impagine speciali di operai hanno spogliata la cattedrale dei suoi tesori, asportando le vetrate del coro e della crociata, i musei gotici della cappella della Madonna, le sestine, fra le quali quella di quattro rappresentante Saint-Quentin, patrono della città, i «manes», ora che altri capolavori dell'arte sono al sicuro, per sempre completamente dai tedeschi ufficiali, il Comando tedesco, la cattedrale che l'Europa è in fiamme. E l'ultimo del furto è del resto. Il 15 agosto, alle 19, gli osservatori francesi scorsero i primi bagliori dell'incendio, che sembrava venisse da due punti: il 16, alle 8, il rumoreggio e le piccole campane erano cadute, alle 21 veniva segnalato che il tetto, l'intelaiatura e la ricoperture erano distrutti e sembrava fosse rimasta intatta la volta di pietrame. Oggi la cattedrale è irreparabilmente perduta. Fu inciso in due un comunicato ufficiale — perchè dopo di averla violata, i tedeschi non potevano negare ciò — se il pensiero lancia contro la Francia l'accusa sfrontatissima di aver annientato quella gloriosa parte del suo patrimonio artistico, di aver voluto operare e abbruciare davanti al pubblico e davanti ai neutri le distruzioni predate dai suoi capi di Stato, Guglielmo, Ypres, Arras. Il comandante Clemen affermava: «Vi sono in Saint-Quentin documenti locali d'incendio che portarono fatalmente alla distruzione progressiva della città». Il fatto spettacolare di certe ragioni non può nascondere che la vera ragione, dopo di aver colpito, dove alle donne e rimaneste, a che si leggono degli incendi accesi da esse si devono credere i bengala di quella civiltà proclamata al mondo come il sommo benessere della umana coscienza.

* *

Le informazioni sul nemico venivano date, prima di questa guerra, dagli agenti segreti dei servizi, ora invece si ricavano dalla fotografia. Non ottiene le posizioni esatte di ogni cosa, non appena si prepara un attacco, l'aeroplano fotografa, portato dall'apparato di battaglia, vola sopra l'avversario e ritorna sulle nostre quinte prende. La fotografia serve inoltre a determinare il tiro dell'artiglieria, correggendo la locale, ove sono poco. I cannoni pesanti aiuto a scoprire i depositi nascosti dei combattenti, come avvenne a Osenda, dove si pensava verificare — dice *Le Figaro* — i gruppi ostili dal porto e dal cantiere per opera della marina inglese, provvidenziale lungamente sulle linee fuori copertura questa guerra. Gli aerei hanno si servizianno della fotografia per seguire — o eventi, e in esse, prese dall'aeroplano o dalla trincea dinanzi l'attacco, riconoscono una guida sicura circa le vicissitudini delle varie offensive. Anzi, la storia stessa della guerra moderna, anche la più recente, trova largo sostegno e maggiore nelle riproduzioni fotografiche. Se si pensa che il Ricciotti scrisse nove volumi con la sola narrazione della guerra di Crimea, che poco più dicevano i soli contrasti tra possede narrazione d'un conflitto che investe la terra e quasi di tutto il mondo? si vedrà ora la fotografia aiutato a sua volta — come accade spesso agli stessi — dal cinematografo, i poveri posteri non vedere la grande guerra che non hanno vissuta.

***

Leggiamo in un giornale tedesco in quel modo durante le varie rappresentazioni alcuni ufficiali superiori manifestavano il loro temperamento pacifico. Buona, padre aveva un temperamento pacifico: non sentiva mai, e nella maggiore sicurezza, le disapprovazioni ed i fischi. Non udiva che i segni di approvazione e gli applausi. Buona, figlio, credito del suo padre, pensa vivo. Sandon restava quasi sempre a casa, provvidenza da una forte emicrania. Sempre andava a teatro si udeva in un palchetto e spettava. Melesville temeva le risse in platea, e l'ultima febbricitante. Verdi faceva talora con dita nervose un pallottola di carta, che strisciava quindi o mille versi perchè che la rappresentazione procedesse. Quando l'ultimo pezzetto sfuggiva dalle sue dita, il giudizio era pronunciato: l'opera era finita. Teodoro Anne andava a porsi inavvertibilità nel mezzo della platea; accoglieva le osservazioni e dava udienza lui stesso il segnale degli applausi. Era molto pratico!

Informazioni seriche

Interessante da Tokio, in data 19 corrente: Mercato sete ai 15 ottobre stimate quintali 1200, al 19 ottobre ancora vuoto 1200, con migliore forma. I venditori cominciano a cedere di cominciare gli affari più attivi che diminuire sulle prezzo. Le esportazioni dal 1.o luglio al 15 ottobre sono state per l'America quintali 1600, per l'Europa 700, in tutto 2300 via Siberia in stoki a di 12.400 piculs. Mercato cotoni invariato, esportazioni per l'America 1000 balle, per l'Europa 3111; stock 10.000 piculs. Cambio per la Francia a 4 mesi Frs. 3,11.

---

colonnello alla ricerca, non pensò neppure nel cattivo per dell'ufficio ad un personaggio tanto importante. Prendendo le armi, salutò militarmente, con mezzo giro a destra e s'allontanò con passo misurato, senza pronunciare una parola.

— Libertà! Dieci! Libertà! — esclamò d'Artagnan, correndo nella stanza dove aveva lasciato Svatikoff. — Mi presento la vita non di fuoco... ma è fatto!

— Sì! Il migliore degli amici! — rispose il principe, correndogli incontro. — Ma che cosa avete d'Artagnan? Non coraggio, dopo tutto il cammino, ho sempre avuto le formule di ringraziarvi.

— Non è corte — replicò Paolo — ricevere, dopo un servizio reso, i ringraziamenti di un sovrano.

— Ebbene! Perchè non subito!

— Infatti, l'amore di parole inebriano. Mi pare che qui vicino sia tra un di voi, per... Parlando di un altro che sappia, per corrispondere di un ogni stesso. Non le pare?

— Ah! Ah! Ah!

Cronaca Cittadina

Per la resistenza

Un manifesto
del Comitato Torinese di preparazione

Il Comitato di preparazione ha pubblicato il seguente manifesto:

« Torinesi! Per l'amore della nostra Italia, invochiamo da voi quella calma fiduciosa che è segno di forza. La Commissione, ritornata testè dall'avere distribuito i vostri doni ai soldati della IV armata nella zona di guerra e che ha potuto ammirare la serenità e la reazzibile preparazione del nostro esercito, afferma essere infondata qualunque voce allarmistica. I fatti che si stanno svolgendo, dimostrano che non è bastata alla nostra secolare nemica, l'Austria, a fermarci nel cammino verso Trieste, per riprendere il disperato tentativo i nemici hanno dovuto opporre alle nostre falangi sempre più minacciose le masse risolute della Germania, dell'Austria, della Bulgaria e della Turchia. Cadoria, che ha saputo arrestare l'invasione del Trentino, sta arrestando validamente quella scatenata giù dal Tolmino. Alle forze degli invasori il duce supremo oppone i petti degli invincibili soldati d'Italia; noi disciplinati, sereni e concordi, uniamo ad essi l'opera nostra di buoni cittadini senza allarmi e senza timori. Viva l'Italia! ».

Un voto del Comitato Centrale
della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro

Il Comitato centrale della Federazione fra i lavoratori del Libro ci comunica: « Il Comitato centrale della Federazione italiana fra i Lavoratori del Libro, ripercuotendosi con entusiasmo di pura coscienza di classe, agli avvenimenti gravissimi che involgono, insieme ai destini della Patria, l'avvenire di tutte le classi lavoratrici, e cui nessuna jattura potrebbe essere più funesta, quanto una sconfitta della nazione per opera del nemico che preme oggi il suolo d'Italia; sicuro di interpretare la fede, il pensiero, i palpiti, quanto di più nobile vibra nel cuore di tutti i lavoratori, dimentichi nell'ora suprema e angosciosa di ogni dissenso e avversione alla guerra, dissenso e avversione non da altro determinati che da diversa concezione della immane tragedia inconsciente da due anni e mezzo sulla via della nazione, e dal giusto bisogno di tutti avvenire di declinare tutte le enormi responsabilità che alla tragedia stessa si ricongiungono; fa voti che la resistenza morale del Paese e del popolo lavoratore, integrata dalla santa tregua, a cui tutti i partiti politici vanno già serenamente ispirandosi, possa assurgere ancora a simbolo di concordia, di fraternità, di alta consapevolezza civile del proletariato italiano, e di quanti si sentono — oltre ogni teorico e dottrinario postulato in contrasto, pur troppo, con la dolorosa realtà contingente — cittadini d'Italia e fieri assertori di quell'ideale umano che freme in fondo ad ogni cuore, e che fa della indipendenza della propria terra, come della sicurezza della propria casa, il primo e più sacro retaggio di ogni uomo libero ».

***

Il segretario provinciale per la città di Torino e circondario della Camera federale di assistenza e propaganda nazionale ha diramato copia della circolare del ministro Comandini per incoraggiare alla resistenza nazionale ai connazionali delle Opere federate, sindaci e parroci del circondario. L'autorità superiore « disdegna le fallo attribuite coi direttori didattici di istituti scolastici e maestri della provincia.

Onorificenza

Con decreto 21 corrente mese, su proposta di S. E. l'Onorevole Paolo Boselli veniva nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il signor *Francesco Mairano*, Presidente della Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti e Capo-Tagliatore reparto Sartoria della Spettabile Unione Militare.

L'alta distinzione concessa al signor Francesco Mairano viene a premiare i suoi meriti professionali esplicati per il periodo di 15 anni nella sua qualità di Capo Tagliatore e per gli eminenti servizi resi sotto diverse forme a favore dell'interesse nazionale.

Gli amici e ammiratori porgono al neo-Cavaliere i loro rallegramenti per la ben meritata Onorificenza.

Seguendo la Cronaca

Un colpo di telefono

non è ancora diventato una cosa proibitiva. Ci ancora qualche telefonista che si accorge delle richieste di comunicazioni e che si degna di rispondere. A furia di tentativi si può trovarla, quest'uraba lentezza. E quando l'avrete scoperta, non perdete la buona occasione. Domandate 186-65 e poi guardate nell'elenco telefonico a chi corrisponde. Mai richiesta di comunicazione sarà stata più utile e più preziosa!

Il Palace Hôtel di Milano

rinomata Casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

VIA ROMA, 26

accanto via Arcivescovado, grande liquidazione di maglierie, biancherie, maglioni, passamanerie, scialpe, guanti, ecc., a prezzi eccezionalmente ridotti.

I Divertimenti

Il successo strepitoso
della "MERAVIGLIE DEL FONDO DEL MARE„
al SALONE GHERSI

Una folla immensa accorse anche ieri a questa portentosa, unica film del genere. Il *Ghersi* vide susseguirsi uno dopo l'altro i più pagati « esauriti » e gli spettatori dimostrarono il loro entusiasmo per la meravigliosa film con un'attenzione delle più intense e con esclamazioni continue di stupore. Non ora mai avvenuto di poter ammirare la vita come si svolge sul fondo del mare e le fantastiche visioni che esso racchiude. Questa cinematografia, che si può eseguire sott'acqua per merito di una sorprendente invenzione dei fratelli Williamson, compie il prodigio e sbalordisce gli spettatori. La film rimarrà in programma ancora pochissimi giorni perchè, essendovene una sola copia, essa è attesa annualmente in altre città.

VARIETA' ROMANO

Un successo straordinario ottenne iersera il M.o Toselli nelle sue creazioni di una fattura squisita e sentimentale. La *Serenata* specialmente suscitò il solito entusiasmo. Egli seppe conquistare l'animo di tutto il pubblico, che l'applaudì e che certamente vorrà riascoltare queste elette artiste.

Prezzi per oggi e domani:

Ingresso L. 1.50 — Poltrone (ingresso compreso) L. 5 — Distinti (ingresso compreso) L. 3 (tutto oltre il bollo).

Ricordiamo che col 2 novembre i prezzi ridiventano normali, e che il 3 debutta il celebre « *Pierrot* ».

AL "CINEMA ITALIA„
"Una folla sull'abisso„

E' questa la scena che costituisce una delle emozioni più grandi della « *Caccia all'uomo* ». *Sam Smilling*, il poderoso bandito, e il *notaio Lamar*, l'abile *detective*, su un precipizio a picco di parecchie centinaia di metri, sono i due protagonisti della sensazionale e raccapricciante lotta. In alumo *Sam Smilling* resta vincitore e il *Dottor Lamar* precipita. E allora? Allora... Chi vuol sapere la fine, si rechi senza indugio al *Cinema Italia*. Ultime repliche.

CINEMA AMBROSIO
Il vivissimo successo

del programma patriottico: *La Battaglia della Bainsizza al Timavo* si è ieri anche più accentuato, e la bellissima film confortatrice, nell'evocazione epica di quanto sono capaci di compiere i nostri valorosi soldati, è stata accolta da clamorose ovazioni nei punti più emozionanti della grande battaglia. Continuano affollatissime le repliche. Sempre applauditissima, nel salone d'aspetto, la brava coppia di danze *La Paquinova-Salvador*, nonchè la valente artista di canto *Leona Rossetti*. E' in preparazione

L'AFFAIRE CLEMENCEAU..
Interprete: "*Francesca Bertini*„

Questa grandiosa film della *Caesar* eclisserà tutto quanto è stato fatto finora nel campo dei capolavori drammatici. Come protagonista *Francesca Bertini* supera quanto essa stessa ha fino ad oggi compiuto, e la *Caesar*, con una messa in scena delle più artistiche riaffierma il suo magnifico prestigio. Lo *premiere* del celebre lavoro di A. Dumas figlio, sarà un grande avvenimento.

La grande première d'oggi
al "Cinema Royal„
"Treno di lusso„ di U. Notari

Raggruppando gli episodi più tipici di tre romanzi: « Quelle signore » « Fornina » e « Treno di lusso » è stata congegnata una film di grande valore, in 5 atti, che si proietta al pubblico a partire da oggi, e che in visione privata ottenne un successo straordinario.

Leda Gys e Mario Bonnard

ne sono i due eccellenti protagonisti: la prima nelle vesti lo squisito nelle stupende *toilettes* di *Petite*, l'avventuriera il secondo nelle vesti dell'ing. Walter Tutta l'azione è vivacissima, in continuo succedersi di episodi, ma essa diventa di una tensività grandiosa e suspense in tutto l'atto dello spionaggio, nel quale le linee del dramma sono impressionanti; e l'interpretazione magistrale di Leda Gys spiccano i suoi più vividi balenori. Per questa *première* i prezzi sono: I Posti L. 2 — II Posti L. 1.

Al "Maffei„ questa sera
Grande Serata d'Onore
di: "Rodolfo Giglio„

Egli si guarderà, per l'occasione, in un nuovo repertorio, che di canzoni napoletane, come di « marchigiane ». Vi saranno pure due importantissimi debutti: il *Duo Lazzeo e Tria Arizona*, Colossale successo dei *7 Fuochetti* e di *Amalia e Carla*. Programma straordinario di 20 - numeri - di canto, danze, varietà, attrazioni, ecc. Domani, ore 15.30, grandioso *matinée*.

Al Teatro Trianon

Da oggi il celebre *Marchetiello*; *Cosi com'è Santa Patria*, la diva del bel canto, *Carolina Duo Biglioni*; *Ercoli* comicissima di macchiette americane; la « troupe » *Cocelli*, serpentisti eccentrici, ecc. In programma soliti orari e prezzi popolari e speciali per i signori ufficiali e militari.

La "KARENNE„ allo "SPLENDOR„

Oggi, repliche di *Sogno di Kraconia*, film avventuroso dal celebre romanzo inglese di Anthony Hope. Interpreti *Diana Karenne* e *Mary Cleo Tarlarini*. Venerdì: *Il cortice del peccato*, interprete Lydia Quaranta.

Nuovi doni per la Grande Lotteria
Un ricco premio del gen. Ragni

La lista odierna comprende un gruppo di nuovi doni di preziosi valore. Il Comitato ricorda, in particolare modo, con animo grato il dono al S. E. il generale Ragni e quello dei due insigni scultori Bistolfi e Canonica che hanno pensato, col magistero dell'arte, il loro alto appoggio anche a questa nuova iniziativa giornalistica. Degna di menzione è pure l'offerta di un Torinese... permutabile a piacere del vincitore in un non meno utile cheque di tremila lire, ed i due ideali di consolazione offerti dall'avv. Riccardo Gualino.

Artistico cofanetto in bronzo dorato con colonna stile impero e zoccolo in marmo, offerto da S. E. il tenente generale Ottavio Ragni, comandante militare delle provincie e zona di guerra ovest.

Artistico e ricco vantaglio in avorio placcato in oro con pittura, offerto dalla signorina Giuliana Ottolenghi.

Un tornio parmentabile in **oro sbalque di lire 3000**, offerto dalla officina meccanica Michele Ahsaldi.

Scultura in marmo « **La testa del Crocifisso** », opera dello scultore Leonardo Bistolfi, offerta dall'autore.

Un medaglione in altorilievo in bronzo, di P. Canonica, raffigurante l'Italia che domina sul mare col motto « Per mare nostro », offerto dall'autore.

« **Visioni di guerra** », **grande quadro** del pittore comm. Lorla, offerto dall'autore.

« **Fanciullezza** », **statuetta** in bronzo del Fumagalli, offerta dall'avv. comm. Callisto Emprin, cavaliere commerdo.

Un pendolino di ceramica Ginori da salotto, offerto da N. N.

« **Paesaggio** », **quadro** del pittore Ernio Morelli, offerto dall'avv. Achille Cersosle.

Titolo consolidato del capitale di L. 1000 al 5 % e **Titolo consolidato del capitale di L. 500** al 5 %, offerti dall'avv. Riccardo Gualino.

Servizio da caffè in argento, offerto dal gioielliere Lorenzo Carpi.

Quattro brevlari letterari, offerti dal pubblicista Gino Valori.

Grande e antica zuccheriera in argento, offerta dal signor Job Lattes.

« **Libera nos a malo** », quadro del pittore prof. Barrario, offerto dal signor Giacomo Massaroni.

« **La danza** », **gruppo** in ceramica, offerto dalla marchesa Maria Gavotti.

Grande ostera in argento, offerta dal fratelli Ballila, Leone ed Alberto Sacerdote.

Dieci dozzine di fazzoletti finissimi fantasia inglesi, offerti dalla Casa Vittorio Marchioni.

Rioco impermeabile invernale da uomo, offerto dalla sartoria Morlacchi, via Roma, 20.

La Gurità del Sabato

La stagione più triste per i poveri s'avanza inesorabile. Ogni giorno, in questi momenti di ripresalaso rincaro d'ogni cosa più necessaria gli stenti e patimenti e, dicianpure, la fame di tanti poveri vecchi soli, ai quali sono venuti meno tutti i soccorsi, incapaci al lavoro, che non possono più essere accolti in nessun ricovero? E ai teneri figli di povere vedove non di guerra chi pensa? Vi cuori pietosi, ai fedeli e costanti oblatori della *Carità del Sabato* rendiamo grazie in nome degli infelici da essi soccorsi e li preghiamo a voler con slancio pari ai bisogni continuare ad alimentare la nostra piccola sorgente di carità. A tutti i buoni, ai ricchi, a coloro che il disagio economico non sentono dilentare: « Date, date largamente per tanti poveri derelitti che vi benediranno e non invidieranno più la vostra agiatezza: fatelo in memoria dei vostri cari che riamiamente, fatelo perchè l'opera sacra non sia sottratta nei cuori, ma con la carità si [illegible] senza per la salute della Patria ».

Il ritorno in Italia dell'aviatore Laureati

Ieri, col diretto di Francia, è arrivato il capitano aviatore marchese Giulio Laureati, che il 24 settembre ebbe ad effettuare il volo Torino-Londra. Alla stazione lo attendevano ufficiali superiori del Comando d'armonautica e parecchi compagni d'arme, dai quali fu festeggiatissimo. Il Laureati è latore delle risposte ai messaggi che egli portò per via aerea a molte personalità inglesi.

Sospensione di treni

Col 1.o novembre attivandosi il nuovo orario generale dei treni, rimarranno temporaneamente sospesi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Modane: Treno 2008: Torino partenza ore 19, arrivo ore 22,50 a Modane — Treno 807: Modane partenza ore 16,25, arrivo ore 19,53 a Torino.

NB. — I treni 5 (Modane partenza 12,30, Torino arrivo 14,55) e 10 (Torino partenza 15.15, Modane arrivo 19,25), fermeranno in tutte le stazioni e termine della linea.

Linea Bussoleno-Susa: Treno 2017: Susa partenza 17,25, Bussoleno arrivo 17,36 — Treno 2018: Bussoleno partenza 21,7, Susa arr. 21,25.

Linea Torino-Milano: Treno 39: Torino P. N. partenza ore 11,40, Milano arrivo ore 18,30 — Treno 81: Milano C., partenza ore 7, Torino P. N. arrivo 10,14.

Linea Torino-Pinerolo: Treno 2053: Torino part. ore 8,56, Pinerolo arr ore 10,2 — Treno 2075: Torino partenza 11,5, Pinerolo arr. 12,35 — Treno 1067: Torino partenza 16,35, Pinerolo arrivo 17,50 — Treno 2071: Pinerolo partenza ore 8,50, Torino arrivo ore 10,2 — Treno 2078: Pinerolo partenza 11,6, Torino arrivo 12,17 — Treno 1078: Pinerolo partenza 16,30, Torino arrivo 17.41.

Occorrendo materiale per esigenze interni trasporti militari, la composizione dei treni viaggiatori sarà sulle linee sopra indicate, che su tutte le altre, potrà venir sensibilmente ridotta.

200 mila lire all'Università
per premi di studio

Il dott. cav. Vitaleyi Daniele, deceduto in Torino il 16 luglio scorso, con suo testamento olografo, ha disposto a favore dell'Università di Torino dei seguenti legati: L. 50.000 da devolversi alla Facoltà degli ingegneri; e due 50.000 da devolversi alla Facoltà di medicina, perchè da ciascuna di dette Facoltà venga rispettivamente, nell'interesse di queste somme, stabilito un premio annuo alla migliore tesi di laurea in ingegneria o alla migliore tesi in medicina; ed ha inoltre lasciato L. 100.000 che l'Università dovrà devolvere alla Facoltà di Legge, perchè questa con l'interesse di detta somma bandisca ogni due anni un concorso con premio di L. 7000 fra i cultori delle scienze legali in Italia per la migliore opera di diritto romano e civile alternati annualmente.

Il prof. comm. Guido Cora, deceduto in Cortiglione d'Asti il 16 ottobre 1917, ha legato con suo testamento alla nostra Università la due cartelle di rendita di L. 500 cadauna, onde i frutti siano destinati a due borse di studio annuali, per studenti poveri della Facoltà di Lettere e della Facoltà di Scienze, delle quali una per studenti nati di preferenza nel Comune di Cortiglione d'Asti, quindi poi e secondariamente d'Asti e nella provincia di Alessandria, e l'altra per studenti della provincia di Torino; le due borse di studio dovranno portare il titolo di: « Fondazione Luisa Cora Oro ».

I ladri

Il signor Giovanni Zanetti, abitante in via Belmonte, N. 1, in possesso del portafoglio contenente L. 50, Vanzelli Giuseppe, d'anni 16, fattorino, e Pallia Alfonso, d'anni 17, fuoco e averali per furto di lampadine elettriche. Pure in arresto fu tratto il corridore Fenoglio Pietro, d'anni 16, trovato in possesso di materiale da pelle di cui non sapeva giustificare la provenienza.

Il signor Sante Luciano, della ditta Luciano e C., con fonderia d'alluminio in via Tiziano, ha denunciato di essere stato derubato di un pezzo di motore d'automobile in alluminio del valore di L. 2470.

Medie generali delle uve del 1917

Alessandria: Uvaggio da L. 5,50 a L. 6.15 al quintale.

Asti: Barbera L. 6.021; Uve comuni L. 5.650.

Canelli: Uvaggio L. 5,50; Moscato L. 6.250; Freisa L. 5,50; Barbera L. 7.065.

Canale Monferrato: Uvaggi L. 4.902

Chieri: Freisa L. 4,723

Montiglione d'Asti: Barbera L. 6.551.

Nizza Monferrato: Moscato L. 6,401, Uvaggio L. 5,358; Barbera L. 6.65.

Nova Ligure: Nebiolo L. 5,005; Uva mista L. 4,351; Uva bianca L. 3.408.

Borgo Ticinese: Uva nera L. 4,33; Uva bianca L. 2.72

San Damiano d'Asti: Barbera L. 6.084; Uvaggio L. 5.600.

Torinese: Uva nera di collina L. 4.672; Uva nera di pianura L. 4.783; Uva bianca L. 4.619.

Villanova d'Asti: Uvaggio L. 5.08

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1917.

NASCITE: 26 (dei maschi 13 femmine 13).

Bertet, Valeria Angela Ada, Cagna, d'anni 2, di Arnal, contadino, Corso Valdocco, 2.

Cipelli Mario, vedi Pagliano, d'anni 77, di Cigliano, Corso Re Umberto Amedeo, 28.

Campagna Tommaso fu Tommaso, d'anni 52, di Fossano, falegname, via San Secondo, 9.

Fantolino Carolina fu Benedetto, d'anni 65, di Pinerolo, casalinga, via Monterosa, 31.

Cona Giovanni fu Giuseppe, d'anni 52, di Cuneo, macellaio, corso Regina Margherita, 30.

[illegible] religioso, via Marco Polo, 1.

Matrimonio celebrati di Natale, d'anni 17, di Torino, casalinga.

Oberto Caterina, a Claudio Coponi, d'anni 39, di Carlo, ex-alfiere.

Serreo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 71, di Centallo, pensionato, corso Vittorio, 26.

Rey Candido di Celestino, d'anni 23, di Crissolo, muratore.

Gallino Francesco fu Giovanni, d'anni 61, di Torino, valigiaio.

Margaro Domenica ved. Lorenzale, d'anni 76, di Bibiana.

Ghirardi Emilio di Andrea, d'anni 13, di Mussotto, meccanico, corso Cuneo, 14.

Crivelli Paolo di Antonio, d'anni 2, di Piava, contadino, via Cimarosa, 30.

Suza Giovanni di Michele, d'anni 75, di Grugliasco, salsiz, via Lanzimmore, 42.

Abdelgelli Mo Brahim, d'anni 27, di Gadahia, op.

Nirezi Giovanni fu Pietro, d'anni 19, di Montelupo, soldato artiglieria.

Limone Giovanni, d'anni 27, di Settanova, soldato fanteria.

Cavallo Giovanni di Isidoro, d'anni 40, di Grana, soldato fanteria.

Scrittante Cecilia Delfagnore, d'anni 30, di Torino, casalinga.

Fontana Teresa a Lusso, d'anni 42, di Torino, tessitrice, vicolo San Massimo, 14.

Vassallo Giacomo fu Ignazio, d'anni 55, di Reinasco, negoziante.

Alge Giuseppe fu Bartolomeo, d'anni 76, di Frassinetto, contadino.

Degiorgis Giovanni fu Battista, d'anni 54, di Pisa d'Asti, intermediario.

Avvocato di Valdengo contessa Angela, d'anni 81, di Vercelli, agiata, via Virle, 17.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale 26, di cui 5 morti in domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc., 12 Non residenti in questo Comune 7.

PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

A L. 13 vendo 30 quintali legna dolce stagionata franco Torino. — Scrivere cassetta 103 D. Unione Pubblicità, Torino. c 17360

CERAMICISTA inglese disposto, Paiolo oltre fuse, rade, avrebbe fare per grande Ceramica, accetta [illegible] specialità piccola dell'Impallidire. [illegible] Indirizzare richieste all'Agenzia [illegible] M. Chevillet, via Nizza, 3, Torino; Foro Bonaparte, 52, Milano; Salita S. an Matteo, 22, Genova. 19048

AUTODENTRANTI Cushman, Union, Whitney pronti. — Italia Univers, corso Venezia, 53, Milano 13418

AUTOSERVENTI cani misura pronti, pelo specialità. Peste sicc. — M. Chevillet, via Nizza, 3, Torino; Foro Bonaparte, 52, Milano; Santa San Matteo, 22, Genova. c 17355

BOLLORERIA tornia di precisione e correzia da mezzo pollice ad un pollice e mezzo, pezzi forniti in grandi serie a domicili da utilizzatori 10 a 75 a somiglianza grazie ripetizione macchine automatiche con [illegible] speciale e mezzi necessari. — Dirigere richieste a cassetta 32 F. Unione Pubblicità, Torino. 17345

DISEGNERIO perito potenziometrista cercasi tavoro [illegible] Corso Tassoni, via Valperga, 3. c 17347

[illegible] impiegato regolarmente, conoscenza uguale, non [illegible] speciale [illegible] commercio [illegible] [illegible] — Rivolgersi Ufficio Avviamento, via [illegible] 17350

SAPONE un Pondo stagionatissimo vendesi Lire 3.50 [illegible] Compensi gratis. — Sant'[illegible] 7. 19057

SUBA circolare mm. 450 robusta, nuovissima con ottoni, separati, paraggio, cedolo occasione. — Corso Venezia, 219. c 17356

TUBI [illegible] pneumatici, pialtatrice corsa metri 3,50, tarli per proiettili, trapani idraulici, motori, dinamo, cedo. — Gallo, corso Vercelli, 9, Torino. c 17357

SI danno camere a conversare in casa a prezzi convenienti. — Principessa Clotilde, 9. 19051

Vendite, affitti, acquisti
Ville, Case, terreni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI villa, rustico, quartieri, vasti giardini, colli San Vito, Berlgliasco. — Scrivere Bonelli P. S., posta, Torino c 19445

CASA nuova, signorile, d'angolo, vendesi, Borgo San Salvario, 30.000 cedolo 5 %. — Rivolgersi Bernardi, via della Rocca, 11, [illegible] mensilmente.

Domando ed offerte di locali ed appartamenti
vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, pulito, centralissimo. — Prono, XX Settembre, 15. c 18500

AFFITTASI al prossimo Novembre o magazzino magazzino, con cortile. — Via Campana, 22. 19575

APPARTAMENTO nel centro, piano rialzato, in palazzina, con giardino, affittasi ammobigliato. — Scrivere cassetta 206 D. presso Unione Pubblicità, Torino. c 19487

APPARTAMENTO ammobigliato, calorifero, elettricità, eventualmente due famiglie. — Carlo Alberto, 36. 19418

AFFITTASI primo aprile alloggetto due camere, salotto cucina, cameretta, [illegible] — Sabbioni, via Santa Cristina, 11. 19458

CERCO una due camere vuote, ingresso indipendente. — Numero 20700, posta. 19501

AFFITTO mobiliato alloggetto lungo. — Via Cristoforo Colombo, 3, piano terzo. c 17420

DESIDERO alloggio signorile, pagoni. Altri 1 o 2 giovani. — Corso Regina Margherita, 2. 19293

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera ammobigliata indipendentissima. — Corso Oporto, 17, terzo piano. 19432

BELLA camera mobiliata, luce, piano rialzato. — Portanuovo, Montevecchio, 21. c 19434

CAMERA ammobiliata, ingresso pianerottolo, cercasi. — Scrivere immediate 19460, posta, Torino.

CAMERA semplicissima, pensione offresi a giovinetto, signore signorine, distintissima, ambiente signorile. — Scrivere cassetta 78 D, Unione Pubblicità, Torino. 19403

CERCASI subito signore sordomuto, stabile, camera e pensione, possibilmente piccoletta, uso verdura dell'orto, ingresso pianerottolo. — Scrivere Pra Ermenegildo, fermo posta, Torino, indicando prezzo. 19443

DUE camere grandi, ammobigliate, con cucine, affittansi. — Portanuovo, Maria Vittoria, 27. c 17358

ELEGANTE camera, salotto, bagno, confort moderno, casa signorile, presso famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 204 D. Unione Pubblicità, Torino. c 17361

FAMIGLIA inglese corso Francia prenderebbe in pensione giovinetta distinta desiderosa perfezionarsi lingua. — Scrivere cassetta 199 D. Unione Pubblicità, Torino. 19439

MODESTE professioniste con bambina cerca camera ammobigliata, signorile, con pensione di uso cucina; esclusi affittacamere. — Borio, Hotel Roma. c 19500

PERSONA seria cerca camera ammobigliata centro, con stabilimento. — Scrivere cassetta 194 D, Unione Pubblicità, Torino. 19505

SIGNORINE cercano modesta camera ammobigliata da due uso cucina e pure cobilta. — Marutti, posta. c 17417

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

A prezzi di liquidazione grossi assortimento grembiuli di lana e flanelle. — Via Cossolato, 3. 19276

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Piazza, Lagrange, 24. 19470

ABITI signora, uomo, pellicce, polizze, compro, cambio. — Legnaro, Pinza, 19. c 17164

ASSICURE dispertito sorprendente, controllabili informazioni private matrimoniali, ricerche, lavori riservati, autorizzato, premiato Istituto Nazionale Sonno, Milano, Cavalcabo, 25. Programmi gratis 17078

BRILLANTI, platino, oro compro 3.50. — Subignia, Lagrange 31, piano terzo. 19347

COMPRO macchine gioielli, oro, platino, argentorie — Viglioni, via Genova, 1. 17350

DENTISTE usate, anche in caoutchouc, compera Orologeria corso Vittorio, 64. c 19252

DENTISTE rotte, usate compera Barzizzone portici via Nizza, rimpetto 13. c 19474

DISTINTA, giovane signora conoscerebbe signore, anche militare, scopo matrimoniale. — Scrivere 17055, posta. c 17355

DUE pellicce uomo, due bambole cadauno, prezzo eccezionale. — Galliano, Mercanti, 10. c 19479

GIOVANISSIMA signora urgono denari invoca alcuna signorile aiutarla. — User, posta. c 19190

GIOIELLI, Cappelli, Fantasia, Velluti, — Cobo, via Roma, 2, piano 1.o. c 19295

LIQUIDAZIONE modelli semidtro alloggio dal 9-15 novembre. — San Tommaso, 1, piano terzo. c 19501

SANTELLO uno ufficiale fanteria acquisto se ottimo stato. — Scrivere cassetta 55 D, Unione Pubblicità, Torino. 19185

TETTOIE d'abitare per magazzini. — Via Massena, 92. 17453

VEDOVA sola, 3000 annue, sposerebbe industriale, ufficiale superiore, gentiluomo compagnevole. Affidanzare 13. — Lettere, posta. c 17372

VENDONSI scaffali negozio, banco, insegne, motore, cilindro, tagliette. — Ridolfi, 14, Borgo Vittoria. c 17479

Lezioni e traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLA Scuola Lesle (Regino, 4) iniziansi novembre corsi francese, inglese, tedesco. c 17320

CALLIGRAFIA, Corsi serali collettivi 10 mensili. — Studio Calligrafico, Regina Margherita, 92. 19390

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, iniziansi corsi francesi, commerciali accelerativi individuali, collettivi, per artisce professoressa; diplomi. — Madama Cristina, 66. 19399

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, Accelerativi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragionieri, Alfieri, 18. c 19418

DISTINTA maestra da lezioni di pianoforte e canto, ottimo programma per principianti. — Via Galliari, 7. c 17261

DOTTARE in matematica 43 lezioni. Mai pretese. — Inserzioni 19423, posta. c 19421

INSEGNANTE matematica scuole medie disponibile subito. — Numero 19700, posta. 19399

PRIMARIA Scuola automobilismi, materiali, licenza governativa garantita. — Via Le Chiuse, 4, angolo Cibrario. c 19187

SECONDARIA Scuola meccanica. Corsi accelerati per inabilitari. Diurni, serali. — Corso Cairoli, 10. 19420

PREPARAZIONE regio liceo da lezioni, propria licenza. Capitanerie giovinetto diciottenne. — Tessera 20078, posta. 19457

VIOLINISTA diplomata 45 lezioni/mese lezioni prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 136 D. Unione Pubblicità, Torino. c 19216

Automobilismo, Sport, Biciclette d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

VENDESI automobile Fiorero quasi nuova, 27 HP, carrabile 18. — Scrivere cassetta 198 D, Unione Pubblicità, Torino. 19442

VENDO tricar camioncino chiuso, 18 HP., ottimo. Gilsenr corsa nuovo. Moto Rudge. — Corso Cairoli, 22. 19367

Grandiosa scelta articoli per Lotteria a prezzi minimi Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO

R. Opera Pia
Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino

Il 29 novembre 1917 negli Uffici di Segreteria dell'Opera Pia Ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino, via Garibaldi, N. 23, si procederà all'asta, col sistema di candela vergine, al saldo di spettanza dello stesso Istituto posta in Torino, nella sezione Moncenisio, via San Domenico, ai civici numeri 8 e 10, sul prezzo offerto di L. 130.000, ed alle altre condizioni contenute in avviso di incanto in data d'oggi.

Torino, 26 ottobre 1917. 19481

Not. ORESTE COSTA.

GEMMA GAY

Confezioni per signora — Specialità modelli su misura in carta e manichino — Prezzi di assoluta concorrenza — Consegna entro 12 ore. c 17342

Via XX Settembre, 9.

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 p.o, dalle ore 9 alle 17. c 17349

LEVATRICE Corsino Pensione - Prezzi miti - segretezza. - Palazzina, giardino. Via Figlie Militari, 17, e Superga, 54. c 19130

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 9.o. 17110

OSTETRICA BERGOIN Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello) c 17091

OSTETRICA CURE MEDICHE Pensione L. 5 e più CAVALLERA, Corso Orbassano angolo V. Sp. 21 c 19219

LEVATRICE A. MARELLA segreta - Pensione - Cure Via Nizza, 31, piano 3.o c 19031

LEVATRICE GH STRETTI-VICINI Pensione — Massima segretezza. — Via Saretti, 10, vicino Porta Nuova - Torino. 18433

Waterman's Ideal Fountain Pen

Fabbricate a New-York — *Vendute in tutto il mondo*

COMUNICATO.

In seguito ad ulteriori aumenti di prezzo sopravvenuti nelle materie prime necessarie alla fabbricazione delle

Waterman's Ideal Fountain Pen

col presente avviso, informo la mia Spett. Clientela che, a partire dal primo Novembre 1917, i prezzi per la vendita al dettaglio delle penne Waterman ideal saranno i seguenti:

MODELLO SEMPLICE

N. 12	N. 14	N. 15	N. 16	N. 18
L. 22.50	L. 32.—	L. 40.—	L. 48.—	L. 78.—

MODELLO DI SICUREZZA "SAFETY„

Modello di gran voga, invernabile, per Ufficiali e Soldati, per Signore e per Sportsmans.

N. 12 S oppure 12 ½ S	N. 14 S	N. 15 S	N. 16 S
L. 27.50	L. 37.—	L. 42.50	L. 50.—

MODELLO A RIEMPIMENTO AUTOMATICO

È il tipo nuovo, che si riempie senza contagocce. L'abbassamento di una piccola leva, Ideal, riempie la penna, e il cappuccio con chiusura a vite evita l'espandersi dell'inchiostro. Questo nuovo tipo è in uso nelle Armate Inglesi, Francesi ed Americane.

N. 12 PSF	N. 14 PSF	N. 16 PSF	N. 18 PSF
L. 27.50	L. 37.—	L. 50.—	L. 80.—

Per regali, ho un ricco assortimento di Waterman Ideal con anelli oro, ricoperto in oro, argento o metallo placcato oro.

Usate, se volete un buon funzionamento della vostra penna, l'**inchiostro Ideal Waterman.**

Lo si vende in flaconcini da L. 1 - L. 1.75 - L. 3.25. Flacone in barattolo di legno invernabile, da viaggio, con contagocce speciale, L. 3.

Catalogo illustrato gratis e franco e spedito dal Concessionario per la vendita in Italia e Colonie

Cav. CARLO DRISALDI - MILANO, via Bossi, 4

Nel Riparto Vendita al dettaglio di via Bossi, 4, ricca esposizione dei modelli di lusso e

ATELIER SPECIALE PER LE RIPARAZIONI.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma del Presidente del Consiglio a Cadorna

Lo sforzo immane dell'avversario non ha fiaccato gli spiriti

ROMA, 30, notte.

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

"Conscio delle responsabilità formidabili che incombono nell'ora presente, assumo la direzione del Governo d'Italia e il mio primo pensiero è per assicurare all'Eccellenza Vostra che il Popolo italiano continua impavido la terribile prova e che non un momento solo ha sentito vacillare la sua fede nell'Esercito e nel Capo che lo comanda. Ad essi acclamava nell'ora della vittoria; ad essi, ed ancor più intimamente, si stringe nell'ora dell'avversità. Lo sforzo immane dell'avversario, che accumulò e scagliò contro di noi la somma dei suoi odii e delle sue forze, se è riuscita ad irrompere in un caro e glorioso lembo della Patria, non per questo ha fiaccato gli spiriti nè disgregato le forze interne del Paese. Sappia il nemico e sappia il mondo che gli italiani, dallo stesso inesprimibile dolore per la Patria invasa, traggono la virtù di comporre ogni loro interiore dissenso e di rinsaldare volontà, energia ad opere perchè il suolo della Patria sia riconsacrato dalla immancabile vittoria ...

Firmato: ORLANDO.

(Stefani).

La nostra situazione

e la stampa francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Il dovere della solidarietà degli alleati verso l'Italia al momento del pericolo è anche oggi il tema di tutti i giornali, i quali si rallegrano della sosta manifestatasi nell'offensiva austro-tedesca che è «un sintomo rassicurante allettante quanto lo sono le prossime prese». Anche per il colonnello Rousset, lo cui silenzio nell'esilio finale resta inesplicabile, lo scacco subito dagli alleati italiani può e deve essere riparato sia sul posto sia per mezzo di diversioni esterne. La Germania ha sempre imparato ad esse degli avversari temibili, davanti ai quali è costretta a retrocedere a poco a poco sia nel Belgio sia nella regione di Laon. Un terzo che ha già sparato il suo primo colpo di cannone sta per sorgere. Non si rallenti troppo dei vantaggi che una momentanea disfatta del quarto gli permette ora di attribuirsi e assolutamente non si immaginino di poterla finire senza altri rischi con l'Italia, sostenuta dagli alleati».

Clemenceau, il cui affetto non mai smentito per il nostro paese non ha bisogno di essere rammentato, trova accenti sgorganti dal cuore per chiedere che l'aiuto all'Italia sia il massimo. «Nel momento in cui all'austro-tedesco sbocciano nella pianura d'Italia, scrive nel l'Homme Enchaîné», i doveri dell'Intesa sono così chiari che la minima esitazione non è possibile. La spontaneità d'un generoso slancio del patriottismo francese verso il popolo fratello, entrato di suo proprio impulso nell'azione militare dell'Intesa, malgrado le pressioni della sedicente alleata, ecco ciò che dobbiamo ancora a noi stessi, alla grande causa dell'indipendenza dei popoli per la quale profittiamo. Il nostro sangue, ad onta dei nobili propositi che ci hanno raggiunti mentre più forte infuriava la tormenta della quale si burlano i tedeschi ci ha imposto l'obbligo di perseverare sino in fondo. Col popolo francese, il suo Governo deve essere a fondo col popolo e col Governo italiani. All'Italia dev'andare tutto il concorso di un'azione solidale, senza altra riserva che non sia quella delle strette necessità della difesa che il nostro proprio fronte esige. In altre parole il massimo delle disponibilità franco-britanniche al servizio delle disponibilità dell'Italia». E, ricordando che Cadorna già mostrò nel Trentino il modo di sbarazzarsi il sopravvento, così conclude: «Se il generalissimo italiano avesse bisogno di un incoraggiamento, quale potrebbe desiderarlo di meglio se non quello che l'America e all'estremo delle sue forze? Lo è davvero. Unito dalle migliori truppe tedesche per un supremo sforzo che nessuno dei due alleati contasse di in grado di mantenere «Avanti Cadorna!».

La fratellanza franco-italiana riempie di gioia Gervé, Rell commenta che l'Italia non soltanto per i suoi sacrosanti interessi nazionali ma ancor più per l'ideale ed il sentimento di fraternità latina si schiera accanto alla Francia. E il Pedemalli? E il formidabile esercito che l'America si prepara ad inviare al fronte europeo? «Se bisognasse ora ritirare oltre alla bella frontiera che avete abbandonato il fucile che è in voi, quale confidenza ne rimarrebbe? Che ne direbbero nostri tedeschi, in Italia e in Francia, il nemico non è forse lì stesso?... Il popolare scrittore conclude naturale che la Francia, quando tutti gli alleati quelli che la trarre più vecchi, più affranti e più sfiniti alla vittoria, sia la prima ad accorrere in aiuto degli italiani alle prese con le milizie tedesche di tutta l'Austria. «La Francia non cambierà mai la Francia, non cambierà neppure della simpatia universale che gode, se fosse capace di rinnegare una col volta all'amore. Come essa ha cercato sempre nella zione la ragione della forza, così materiale, se il Governo che la governa, ha cercato nobile ragione che fu, nell'agosto 1914 invitò la sua gioventù a precipitarsi a difendere le trincee delle Argonne.

Il Temps, esaminando nel suo commento giornaliero l'eventualità, che nulla del resto permette nel momento attuale di credere debba verificarsi, di un prossimo sforzo nemico nel Trentino, mostra che esso, in ogni caso, la pressione nemica in quella parte del fronte non sembra possa avere la stessa violenza di quella esercitata sull'Isonzo. Il soccorso apportato dagli eserciti francesi e britannici avrà dunque il tempo di prendere prima che il nemico sia in grado di conseguire il risultato decisivo contro il quale urta. All'alato all'Italia. Il *Temps* dice nel l'articolo di fondo, nel quale si occupa ancora fronta arditamente la questione come deve praticarsi l'unità del fronte. «L'unità del fronte nel caso attuale — scrive il *Temps* — non consiste solamente nell'avere tutti lo stesso fronte troppo di materiale da guerra. Esso pare che le questioni del modo dapprima risolte che gli effettivi da mandare siano proporzionati in modo tale alle disponibilità e che finalmente le diverse nel fronte italiano siano messe in relazione nell'insieme delle operazioni generali. È pubblico, il nuovo generalissimo, conoscendo perfettamente la sua situazione su uno o un altro settore dell'immensa lotta, l'esame lasciare il suo pieno libertà di apprezzare le circostanze di momento, di salvaguardare, di volta in volta, le sue forze, di volta in volta, le sue forze, di volta in volta, le sue forze